

CRONACA

la Repubblica DOMENICA 24 LUGLIO 2016

15

# L'inchiesta

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.salute.gov.it  
www.repubblica.it

## La sanità

In molti ospedali l'anestesia epidurale si fa poco e spesso costa. Ecco le città più e meno virtuose

### TORINO

Personale adeguato anche se i cesarei restano alti



TORINO. All'ospedale Sant'Anna di Torino, 7mila parti all'anno, l'epidurale è garantita gratuitamente. Nella struttura ci sono infatti 3 anestesisti dedicati alla ginecologia. Un terzo dei parti avviene con il cesareo, oltre 2mila le donne che ogni anno scelgono di partorire senza dolore. Diversa invece la strada scelta dall'ospedale Maria Vittoria, il secondo per numero di nascite: 1.471 bimbi con il 25,7% di cesarei. Qui il parto indolore si fa con il protossido di azoto, che ha dimostrato di essere efficace. E chi vuole partorisce in acqua.

(sara strippoli)  
REPRODUCTION/REUTERS

### GENOVA

Una su cinque la sceglie ma mancano gli anestesisti



GENOVA. In Liguria, più di un parto naturale su cinque avviene con l'epidurale. «E il trend è stabile, negli ultimi tre anni», indicano i funzionari della Sanità della Regione. Undici i punti nascita regionali: nove garantiscono l'epidurale h24, uno invece soltanto h12. Il costo, per il servizio sanitario, non è oneroso: 100 euro a intervento, ma è sempre più difficile, per gli ospedali liguri, assicurare un anestesista dedicato alle partorienti. Parallelamente, diminuiscono i parti cesarei, negli ultimi 5 anni, anche se la proporzione rimane alta: un parto chirurgico ogni tre.

(michela bompani)  
REPRODUCTION/REUTERS

### MILANO

Servizio garantito h24 in città si supera il 30%



MILANO. A Milano i punti nascita sono 9: in tutti, il servizio è garantito h24 con un tasso sopra il 30%, con alcune strutture nella quale supera il 50. La procedura non ha nessun costo a carico della paziente. Tutti gli ospedali hanno almeno un presidio. In alternativa all'epidurale, in alcuni vengono utilizzate l'idropuntura (tipo particolare di agopuntura) e il parto con il protossido d'azoto. Orvero, il "gas esilarante", considerato una sorta di "piano B", visto che viene usato quando il travaglio è molto avanzato, e quindi non è più possibile praticare l'epidurale alla partoriente.

(alexandra corica)  
REPRODUCTION/REUTERS

### FIRENZE

Dai massaggi ai bagni caldi crescono tecniche alternative



FIRENZE. Epidurale gratuita negli ospedali di Firenze. A Careggi, su 3mila parti naturali l'anno mille avvengono con l'epidurale. Le gestanti possono scegliere liberamente, dopo una valutazione dei medici, la prestazione più rassicurante. La scelta avviene dopo un'informazione data durante la gravidanza sulle varie tipologie di anestesia e analgesia, nell'ambito dei corsi di preparazione al parto. Nel 2015 è stata praticata in 446 casi. Rispetto a qualche anno fa la percentuale si è ridotta a favore di altre tecniche di rilassamento come il massaggio o il bagno in acqua calda.

(simona poli)  
REPRODUCTION/REUTERS



FOTO: SCORDES

# Viaggio nel Paese del parto indolore "Al Sud è ancora una chimera"

MICHELE BOCCI

Nelle sale parto italiane si soffre più del dovuto, oppure si paga. L'epidurale in molte strutture pubbliche, soprattutto al Sud, è ancora una chimera e anche dove è disponibile i dati sono spesso molto distanti dal cosiddetto "golden standard", che prevede l'utilizzo dell'analgesia per almeno il 30% delle partorienti (conteggiando anche quelle che fanno il cesareo). Capita spesso che trattamenti già programmati saltino all'ultimo momento perché gli anestesisti di turno in ospedale devono occuparsi di gravi casi urgenti. Così tante coppie per essere sicure di farla si rivolgono al privato o alla libera professione nel pubblico.

Il trattamento che quasi annulla i dolori del travaglio oggi non è nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che tutte le Regioni devono garantire ai cittadini. È stato inserito in quelli nuovi, ormai attesi da un paio d'anni e finalmente vicini all'approvazione. «Il servizio sanitario nazionale garantisce le procedure analgesiche nel corso del travaglio e del parto vaginale nelle strutture individuate dalle Regioni», recita il nuovo testo. Teoricamente infatti le varie amministrazioni possono decidere in quali ospedali dare il servizio, ad esempio uno per provincia. L'introduzione

dell'epidurale però deve avvenire a costo zero, non sono stanziati risorse aggiuntive come per altri nuovi Lea. Il trattamento potrebbe servire anche a ridurre un po' i cesarei, anche se non tanto. Questo perché le donne che hanno molto dolore "collaborano" meno durante il travaglio, cosa che può portare complicazioni e richiedere appunto l'intervento chirurgico.

«L'Italia è ancora indietro nel campo dell'epidurale, lo abbiamo detto al ministero e alle Regioni», spiega Alessandro Vergallo, presidente di Aaori, il sindacato degli anestesisti. I problemi hanno a che fare anche con i soldi, oltre che con l'organizzazione del sistema. Sarebbero infatti necessari più anestesisti per garantire la copertura dei turni e in generale molti ospedali dovrebbero essere strutturati meglio per permettere a questi professionisti di svolgere il loro lavoro alternandosi tra sale travaglio e sale parto chirurgiche. «Risorse», dice Vergallo — si potrebbero recuperare dalla razionalizzazione dei punti nascita. In Italia sono aperte ancora troppe piccole maternità, di quelle da meno di 500 nascite all'anno. Riguardo agli anestesisti, negli ospedali medio grandi, da 2mila parti all'anno in su, deve esserci una presenza costante in sala parto, anche per assicurare a tutti l'epidurale. E invece questo non succede ovunque».

**487mila**

**INATI**  
L'anno scorso in Italia si è scesi per la prima volta sotto i 500mila bambini nati

**35,5%**

**LESAREI**  
Oltre un terzo dei parti avviene con il cesareo. Il record è in Campania (60%)

**100**

**LE SALE PARTO PICCOLE**  
Sono quelle dove nascono troppo pochi bambini, meno di 500 all'anno

### BOLOGNA

Disponibile anche di notte si arriva fino al 40% di richieste

BOLOGNA. Gratuita e disponibile sempre, tutti i giorni della settimana, anche di notte. A Bologna, come nel resto dell'Emilia-Romagna, l'epidurale non è un tabù. Negli ospedali dell'Ausl (Maggiore e Bentivoglio) nel 2015 l'ha richiesta il 17% delle donne: 646 anestesie su 3.800 nascite. Al Sant'Orsola, si supera anche il 40% dei parti: 980 su 2.450. Farne richiesta è semplice: prima della 30ª settimana di gravidanza la futura mamma deve partecipare agli incontri organizzati dagli operatori dei punti nascita. Dopo ci sono gli esami per valutare lo stato di salute.

(rosario di raيمondo)  
REPRODUCTION/REUTERS

### ROMA

Ticket e analisi cliniche si pagano a parte: 70 euro

ROMA. Nella Capitale l'epidurale è garantita nei maggiori ospedali — dal policlinico Umberto I al San Filippo Neri, al Fatebenefratelli sull'isola Tiberina fino al Grassi — e nelle cliniche convenzionate con il sistema sanitario regionale. È gratuita a parte il ticket per la visita specialistica e il costo per le analisi cliniche (circa 70 euro). Il tutto, però, deve essere deciso dalla futura mamma giorni prima di entrare in sala parto perché al momento del travaglio non è più possibile farla. Altro problema: l'anestesista dedicato al reparto di Ostetricia, che non è garantito ovunque.

(anna rita cillisi)  
REPRODUCTION/REUTERS

### NAPOLI

Nessuna struttura la pratica troppo costosa e impegnativa

NAPOLI. Nessuna struttura pubblica la pratica. Troppo costoso, impegnativo da organizzare, scalfato dal cesareo programmabile, comodo e con pochi rischi. Il parto epidurale è un miraggio a Napoli. Per la Asl è un costo non affrontabile avere un anestesista a disposizione tutto il tempo del parto. Anche le cliniche private sono meno propense ad eseguire il parto indolore e quando lo praticano, scattano costi proibitivi. «In alcuni casi si lavora nel sottobosco degli accordi tra medico e paziente», dice il ginecologo Mariano Iaccarino. Così i costi lievitano ancor di più.

(tiziana cozzi)  
REPRODUCTION/REUTERS

### BARI

Privilegio per poche e ricche si paga fino a 1.500 euro

BARI. Una su dieci. È il numero di donne pugliesi che riescono ad avere un parto indolore. Qui l'epidurale è roba da ricche o da poche fortunate. Le cause vanno dalla carenza di anestesisti alla mancanza di strutture pubbliche adeguate fino agli alti costi: da 400 fino a 1.500 euro, nelle cliniche private o in intramoenia negli ospedali pubblici. A Bari oltre a Policlinico e San Paolo, fino a due mesi fa si poteva fare anche al Di Venere, ma solo in attività libero professionale e non gratuita. Il caso limite è a Brindisi dove è garantita solo da una clinica privata convenzionata a 450.

(antonello cassano)  
REPRODUCTION/REUTERS

### PALERMO

Situazione in miglioramento garantita in tutti i punti nascita

PALERMO. L'epidurale è garantita in tutti e cinque i punti nascita pubblici di Palermo. All'ospedale Buccheri La Ferla la praticano da 20 anni ed è garantita a tutte le donne che ne fanno richiesta grazie alla guardia attiva h24. Al Civico e al Policlinico ne fanno un uso meno massiccio e la garantiscono da un paio d'anni in maniera continua attraverso un team di anestesisti dedicato. Dall'inizio del 2016 viene garantita h24 anche all'ospedale Corveto, dove fino a qualche mese fa il servizio era a singhiozzo: solo di giorno quando c'era la disponibilità dell'anestesista.

(giusi spica)  
REPRODUCTION/REUTERS

